

RASSEGNA STAMPA
del
08/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-05-2012 al 08-05-2012

08-05-2012 Gazzetta del Sud &lt;Decisivi i primi minuti subito dopo la calamità&gt; Il ruolo della prevenzione	1
08-05-2012 Gazzetta del Sud Emergenza simulata, forse anche troppo	2
08-05-2012 Gazzetta del Sud Rievocazione storica per "rivivere" il prodigio del 1646	4
08-05-2012 Gazzetta del Sud Brevi	5
08-05-2012 Gazzetta del Sud Svincoli, in cassa nemmeno un euro per gli indennizzi alle famiglie di Ritiro	6
07-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto e maremoto a Messina: esercitazione ProCiv	8
07-05-2012 La Sicilia Riparte l'iter per il ponte Gioeni Cantiere per il consolidamento.	10
07-05-2012 La Sicilia Protesta contro i proprietari dei cani che quotidianamente sporcano	12

<Decisivi i primi minuti subito dopo la calamità> Il ruolo della prevenzione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - «Decisivi i primi minuti subito dopo la calamità» Il ruolo della prevenzione

Gazzetta del Sud

" Il ruolo della prevenzione"

Data: **08/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/05/2012)

Torna Indietro

«Decisivi i primi minuti subito dopo la calamità» Il ruolo della prevenzione

Sono state quasi cinquemila le persone coinvolte nel primo giorno di esercitazione della "Terza settimana della Protezione Civile", che si concluderà sabato 12 maggio. Le prove di ieri hanno ottenuto un buon riscontro in termini di partecipazione: 2.916 i ragazzi delle undici scuole che hanno svolto i test, coordinati dalla Protezione Civile o organizzati autonomamente dai vertici degli istituti. 2.080 invece i dipendenti degli enti pubblici. Un numero destinato a crescere con il trascorrere dei giorni. Chiaramente un evento calamitoso vero e proprio riserva una serie indefinita di varianti che cambiano qualsiasi quadro programmato, ma è comunque importante mantenere alta l'attenzione e l'educazione sulle norme di comportamento da rispettare in caso di emergenza.

«Il pessimismo sull'utilità delle prove è diminuita, ma c'è ancora da lavorare – ha commentato l'esperto del sindaco per la Protezione Civile, Antonio Rizzo –. Ho accolto con particolare piacere l'attenzione dei più giovani, che guidati dai compagni "tutor" hanno dimostrato di avere educazione e cultura della prevenzione. I primi minuti sono fondamentali nei casi di emergenza, in quei frangenti occorre conoscere ed essere autosufficienti in attesa degli aiuti esterni». Il direttore dell'esercitazione ha poi sottolineato l'importante contributo degli agenti della polizia municipale, dei vigili del fuoco, dei volontari e delle squadre di sicurezza e prevenzione dell'Università e del catasto che hanno fornito assistenza nelle varie operazioni già svolte. Tra le realtà coinvolte anche gli ordini professionali: ingegneri, geologi, architetti e geometri, che insieme forniranno un supporto logistico per le verifiche dei danni ad edifici strategici: «Ieri alle 16 è stato stilato un piano di collaborazione – ha aggiunto Rizzo –. Alcune squadre di tecnici interverranno sul territorio, suddiviso in otto aree, per ciò che concerne il censimento di strutture e viabilità». Anche il sindaco, Giuseppe Buzzanca, ha preso parte con particolare interesse alle attività svolte ieri. Il primo cittadino, che con il personale degli uffici di palazzo Zanca ha raggiunto il punto di evacuazione del settore 1, a piazza Immacolata di Marmo, ha evidenziato il valore dell'iniziativa che l'Amministrazione comunale ha promosso per il terzo anno consecutivo.

«La Protezione civile – ha affermato Buzzanca – funziona al meglio quando i cittadini sono informati sui possibili rischi ai quali vanno incontro e sanno di conseguenza come comportarsi in caso di emergenza». Il sindaco ha infine sottolineato che l'unica arma utile a limitare i danni è la prevenzione: «Ad esempio realizzando piani di emergenza comunali, necessari per organizzare un tempestivo soccorso alla popolazione eventualmente colpita. Il Comune da tempo ha un piano che è dinamico, in grado di partire da una macro scala di eventi e trovare applicabilità nelle emergenze di minor impatto territoriale».(ema.rig.)

Emergenza simulata, forse anche troppo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Emergenza simulata, forse anche troppo"*

Data: 08/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/05/2012)

Torna Indietro

Emergenza simulata, forse anche troppo Più reattivi i ragazzi degli adulti. I partecipanti ad un convegno all'Università rimangono incollati alle sedie

Emanuele Rigano

Un grosso evento sismico, che ha colpito la città di Messina alle 9.08. Così si è aperta ieri la "Terza settimana della Protezione civile". Un terremoto di magnitudo 6.3 della scala Richter e di intensità IX (MCS) al seguito del quale sono state avviate tutte le procedure di evacuazione e soccorso. Un evento che sulla base delle stime effettuate dal dipartimento della Protezione civile nazionale, produrrebbe il crollo di 4 mila e duecento abitazioni e l'inagibilità di oltre 31 mila. Le operazioni sono state "innescate" in perfetto orario rispetto alla tabella di marcia "preconfezionata": il sindaco Giuseppe Buzzanca, dopo aver accertato la situazione generale, alle 9.10 ha avvisato Prefettura, Regione e Provincia e ha poi attivato il Centro Operativo Comunale (Coc) di via Acireale. Successivamente è stata verificata la percorribilità della viabilità strategica e resi operativi i presidi nelle aree di principale criticità. I primi edifici ad essere evacuati, alle 9.30, sono stati quelli degli istituti scolastici "Quasimodo" e "Minutoli".

Alle 10 sono invece scattate le procedure di emergenza a Palazzo Zanca, dove però si è registrato qualche problema con il pulsante che avrebbe dovuto far scattare l'allarme avviando l'esercitazione. Un contrattempo che però combacia con l'obiettivo del progetto "Piano di emergenza": evidenziare preventivamente eventuali criticità. Il settore uno di palazzo Zanca si è diretto verso piazza Immacolata di marmo, il settore due nella zona di attesa piazza Antonello, il tre (che comprende il Palazzetto) in direzione piazza Bellini. Alle 10.15 è stato il turno della sede del Soggetto Attuatore per l'emergenza alluvione di palazzo Weigert, con l'evacuazione verso piazza Immacolata di marmo. Qualcuno ne ha anche approfittato per un caffè o per scambiare qualche chiacchiera, segno che non tutti hanno propriamente compreso lo spirito di queste prove, magari non convinti della reale utilità. Molto più organizzate e composte le scuole del centro, il liceo "Maurolico" e la media "Mazzini". Studenti e docenti si sono spostati con rapidità nell'area d'attesa di piazza Duomo. Ogni classe con il proprio capofila a tenere in mano un paletta in grado di tenere incolonnati i compagni, mentre i rappresentanti d'istituto coordinavano le operazioni in raccordo con i funzionari della Protezione Civile comunale. Un paradosso che ha quasi dell'ironico: i ragazzi che si comportano da adulti e gli adulti che non comprendono l'importanza di una simulazione del genere. Anche all'Università degli Studi è avvenuto a fatica il coinvolgimento degli studenti presenti nelle aule ma anche dei dipendenti degli uffici amministrativi: molti i disinteressati allo spostamento verso piazza Pugliatti. A rendere più complessi gli interventi, i lavori per l'allestimento degli stand per la 17. Rassegna dell'Orientamento. Il terremoto non avverte e pure in questo caso può avere un senso aver trovato ostacoli sul percorso. Non ha però sorpreso i partecipanti al convegno "Vita religiosa, problemi sociali e impegno civile dei cattolici", incentrato sugli studi storici in onore di Alberto Monticone. Pubblico e relatori, tra cui il sottosegretario alla presidenza del

Emergenza simulata, forse anche troppo

Consiglio dei Ministri, Giampaolo D'Andrea, sono rimasti incollati alle sedie dell'aula magna. Alla faccia della simulazione. Alle 11.15 sono stati evacuati verso l'interno pochi studenti e dipendenti della facoltà di Economia, mentre i vigili del fuoco hanno provveduto al salvataggio di alcuni feriti rifugiati sul tetto dell'edificio. Alle 11.30 le prove hanno riguardato le scuole del Distretto 29, alle 12 la facoltà di Scienze della Formazione, mentre le simulazioni mattutine si sono completate con gli uffici comunali "Tutela del Territorio e Infortunistica" Ucl 2 allo stadio San Filippo e sede Coc alternativo.

Chiusura nel pomeriggio, alle 15, con l'evacuazione della sede della prima circoscrizione da parte dei consiglieri e dei condomini dello stabile, che si sono diretti nell'area parcheggio del vicino supermercato Sma.

I test di oggi

9.08 Evento sismico simulato (6,3 Richter).

9.10 Attivazione procedure di emergenza.

9.15 Agenzia del Territorio, Conservatoria di via F.lli Bandiera.

9.30 Amministrazione Forestale, centro polivalente di Camaro, distaccamento Colle San Rizzo (prova di evacuazione di studenti in visita didattica guidata).

9.40 Posto medico avanzato a piazza Casa Pia.

10.00 Scuola media Juvara.

10.30 Sede 3. Circoscrizione (Camaro).

10.45 Provincia regionale.

11.30 Uffici comunali dell'isolato 88.

11.45 Uffici comunale via La Farina (dip. Ambiente).

12.00 Scuole distretto 29.

15.30 Uffici comunali di palazzo Satellite e piazza Campo delle Vettovaglie.

16.00 Centro commerciale.

Rievocazione storica per "rivivere" il prodigio del 1646

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Rievocazione storica per "rivivere" il prodigio del 1646"*Data: **08/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/05/2012)

Torna Indietro

Rievocazione storica per "rivivere" il prodigio del 1646

Rivive il prodigio del 1646 nella rievocazione storica organizzata dall'associazione "Il Gozzo di Marika". Il miracolo della Festa del patrocinio di Santa Lucia, quando una colomba entrò nella Cattedrale gremita di fedeli dove il vescovo aveva fatto esporre il simulacro della Santa annunciando l'arrivo nel porto di navi cariche di grano. Siracusa viveva un periodo di carestia e la popolazione gridò subito al miracolo.

Anche domenica scorsa, nella Festa del Patrocinio, si è svolto il corteo storico con figuranti che hanno sfilato dal ponte Umbertino fino in piazza Duomo. Dal mare sono arrivate le imbarcazioni cariche di grano: poi in piazza Duomo la distribuzione del pane, trainato da due cavalli. «Riteniamo – ha detto il presidente dell'associazione Emanuele Schiavone – che far rivivere la tradizione dell'antico evento miracoloso sia non solo una manifestazione di cultura popolare, ma anche, e soprattutto, un atto di fede verso la nostra Patrona. Fede, tradizione, sapere, creatività e partecipazione civile si incontrano». All'iniziativa hanno collaborato tra gli altri l'Aics e la protezione civile Ross. T6»

Brevi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Brevi

Gazzetta del Sud*"Brevi"*Data: **08/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/05/2012)

Torna Indietro

Brevi

ANCE-CONFINDUSTRIA

Edilizia, seminariosulla qualificazione

Lavori pubblici al centro del seminario che l'Ance (associazione nazionale costruttori edili) Siracusa e la Soatech spa hanno organizzato per giovedì con inizio alle 15,30, nella sede di Confindustria in viale Scala Greca. Interverranno Domenico Cutrale, Presidente Ance Siracusa e Sabatino Palmieri, direttore operativo Soatech spa.

COMUNE

Protezione civilee rischio idraulico

Una giornata di studi su "Protezione civile, rischio idraulico e geomorfologico nel territorio siracusano" si terrà venerdì alle 8.30, al salone Borsellino di Palazzo Vermexio. L'evento vedrà gli interventi di amministratori locali, rappresentanti delle Istituzioni, degli ordini professionali, e di tecnici e professionisti del settore.

UNIVERSITA'

Turismo e mobilitàconfronto a più voci

Pianificazione urbanistica e offerta turistica al servizio della sostenibilità ambientale. Questi gli argomenti al centro del convegno oggi alle 9.30 all'Amp del Plemmirio su "Turismo e Mobilità". Interverranno Giuliano Leone, preside della facoltà di Architettura di Palermo; Carlo De Vito, amministratore delegato di Fs Sistemi Urbani.

Svincoli, in cassa nemmeno un euro per gli indennizzi alle famiglie di Ritiro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Svincoli, in cassa nemmeno un euro per gli indennizzi alle famiglie di Ritiro"*Data: **08/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/05/2012)

Torna Indietro

Svincoli, in cassa nemmeno un euro per gli indennizzi alle famiglie di Ritiro Dopo quindici anni non è stato rivalutato il contributo da versare

Sebastiano Caspanello

Mancanza di liquidità. Oppure, in altri termini, le casse vuote. È questo il grande male di cui soffre il Comune di Messina, anche in relazione agli svincoli. Sì, proprio l'opera in nome della quale è stata fatta la scelta di sfiorare il patto di stabilità (l'ex capo della Protezione civile Bertolaso era stato chiaro già in tempi non sospetti, nel 2009), soffre del "male" della mancanza di liquidità. Nei giorni scorsi i consiglieri comunali Pergolizzi e Melazzo hanno sollevato il problema dei 20 milioni di euro che mancano nel "portafoglio" degli svincoli Giostra e Annunziata, che sembrerebbero essere stati stornati altrove dal Governo. La quinta Circoscrizione, invece, presieduta da Alessandro Russo, ha preso in esame un'altra questione, sempre inerente la mancanza di liquidità, ed è quella che riguarda chi gli svincoli li sta vedendo "crescere" da vicino, da molto vicino.

«La realizzazione degli svincoli – si legge in una nota – sta comportando per decine di famiglie del villaggio Scala Ritiro incredibili disagi e notevoli compromissioni per la propria vivibilità, in ragione della ubicazione delle proprie abitazioni, poste proprio al di sotto degli impalcati dello svincolo e a pochi metri dai pilastri in costruzione e, in generale, a ridosso delle varie aree di cantiere». Tanto che molte di queste abitazioni «sono state negli anni scorsi evacuate ed espropriate dal Comune, ed altre, invece, sono state inserite in un piano di indennizzi economici a seguito della svalutazione del valore degli immobili causato dalla realizzazione degli svincoli, piano elaborato dall'Amministrazione comunale negli anni 1995 e 1996. Ad oggi – osservano Russo e colleghi – l'indennizzo economico per la svalutazione degli immobili non è stato corrisposto alle famiglie interessate, segnatamente quelle che vivono a Scala Ritiro e lungo la via Comunale per San Michele, poiché da parte degli uffici tecnici comunali si è sempre risposto che la liquidazione di queste porzioni sarebbe avvenuta ad opera autostradale ultimata». Il 21 marzo scorso la Circoscrizione ha chiesto formalmente al dipartimento Espropriazioni del Comune quale fosse l'effettiva disponibilità economica delle risorse da destinare alle famiglie di Scala Ritiro. La risposta, arrivata il 2 aprile, se da un lato rassicurava sulla effettiva necessità di rifondere le famiglie interessate, dall'altro laconicamente comunicava che di tali risorse, alla data attuale, non vi era traccia, poiché in attesa di trasmissione dal Governo nazionale. Dunque non c'è un euro per gli indennizzi. Per il Quartiere, inoltre, è «doveroso e corretto procedere alla rivalutazione del valore economico dell'indennizzo dovuto alle famigli, poiché dal momento in cui è stato prodotto, nel 1996, sono passati ben sedici anni, con le notevoli modifiche del costo della vita che nel frattempo sono intervenute anche a seguito dell'introduzione della moneta unica, l'euro». Resta un quesito: che fine hanno fatto quei fondi? È vero che sono stati stornati per la effettiva esecuzione dell'opera? Se lo chiede e lo chiede al Comune la quinta Circoscrizione. Nel frattempo il numero dei "malati"

Svincoli, in cassa nemmeno un euro per gli indennizzi alle famiglie di Ritiro

di mancanza di liquidità continua ad aumentare.

Terremoto e maremoto a Messina: esercitazione ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto e maremoto a Messina: esercitazione ProCiv"

Data: **07/05/2012**

Indietro

Terremoto e maremoto a Messina: esercitazione ProCiv

La terza edizione della "Settimana di Esercitazione di Protezione Civile", che si terrà da oggi a sabato a Messina, verterà sulla possibilità di un forte terremoto seguito da maremoto. L'obiettivo di tale esercitazione è quello di testare la preparazione e la capacità di gestire l'emergenza di quanti sarebbero gli "addetti ai lavori"

Lunedì 7 Maggio 2012 - Dal territorio -

Terremoto e maremoto a Messina. Crollate oltre quattromila abitazioni, inagibili più di 31 mila edifici, più di 2.300 persone decedute, oltre 7.000 feriti e quasi 70 mila i senza tetto.

E' questo lo scenario dell'esercitazione di Protezione Civile, che si svolgerà da oggi a sabato 12 maggio nell'ambito dell'evento "Settimana di Esercitazione di Protezione Civile", e che vedrà le conseguenze che un sisma di grado 6 sulla Scala Richter, seguito da un'onda di maremoto, potrebbe determinare nella città dello Stretto.

Di fronte a questa emergenza quale sarebbe la reazione dei cittadini? E quale sarebbe la capacità di gestione da parte degli "addetti ai lavori"? Sono queste alcune delle domande a cui si proverà a dare risposta al termine dell'evento in un incontro finale al Palacultura.

Per quanto riguarda l'esercitazione in sé, nella fase immediatamente successiva al sisma e al maremoto, il Dipartimento della Protezione Civile effettuerà le prime valutazioni dei danni in base alle notizie fornite dall'I.N.G.V. con l'ausilio dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale.

Nelle prime ore dell'emergenza la risposta verrà organizzata dalle Autorità locali di Protezione Civile (Sindaco) e dal Prefetto con il concorso della Provincia Regionale di Messina e della Regione Sicilia - Dipartimento Regionale di Protezione Civile attraverso l'utilizzo delle strutture operative presenti sul territorio.

Successivamente, la direzione ed il coordinamento saranno assunte dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso la dichiarazione dello Stato di Emergenza.

Lo scopo dell'esercitazione, si legge sul sito del Comune di Messina, è quello di determinare e di verificare, attraverso l'omogeneizzazione di procedure e linguaggi, l'impiego coordinato delle singole componenti e strutture operative.

Nelle attivazioni previste dall'esercitazione si terrà conto della vulnerabilità degli edifici, delle infrastrutture e delle reti di erogazione dei servizi essenziali.

Le città di Messina e Reggio Calabria videro più di un secolo fa, nel 1908, uno scenario come quello che viene oggi ipotizzato nell'esercitazione di Protezione Civile. Il tutto avvenne nella notte tra il 28 e il 29 del 1908: un fortissimo terremoto, calcolato al decimo grado della scala Mercalli, scosse la terra e distrusse centinaia di abitazioni sia a Messina che a Reggio Calabria. A questo evento fece seguito il ritiro delle acque con successivo maremoto, calcolato in circa 10 metri di onda, che si abbatté sulle città aumentando il numero di vittime e di devastazione.

A Messina, quasi totalmente distrutta, si registrarono circa 80.000 morti, su una popolazione di circa 140.000 abitanti, mentre a Reggio Calabria le persone che persero la vita furono su per giù 15.000 su circa 45.000 abitanti.

Un disastro che segnò pesantemente la storia delle due città, e relativamente al quale è bene che le autorità competenti siano preparate ad agire.

L'iniziativa "Settimana di Esercitazione di Protezione Civile" è giunta alla sua terza edizione e considererà l'intero territorio comunale: le attività operative di simulazione saranno distribuite nelle sei circoscrizioni, con particolare attenzione alla zona di Capo Peloro e quindi interesserà l'Area Sud, San Filippo, Gazzi, Centro, Annunziata e Peloro.

Terremoto e maremoto a Messina: esercitazione ProCiv

Qui il link al file PDF del Comune di Messina con il programma giorno per giorno dell'esercitazione.

Redazione/sm

Riparte l'iter per il ponte Gioeni Cantiere per il consolidamento.

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/05/2012**

Indietro

Riparte l'iter per il ponte Gioeni Cantiere per il consolidamento.

Il Rup ha inviato a Palermo il progetto in variante. Adesso si attendono i fondi

Lunedì 07 Maggio 2012 Cronaca, e-mail print

Giuseppe Bonaccorsi

Burocrazia, tempi biblici, iter lumaca. A distanza di un anno dall'annuncio dell'imminente avvio dei lavori di consolidamento del ponte Gioeni, si torna a parlare del cantiere che dovrebbe consentire non soltanto il consolidamento del cavalcavia, ma anche l'abbassamento della carreggiata del tunnel che consente agli automobilisti provenienti da Ognina di raggiungere via Etnea e soprattutto il transito ai mezzi pesanti di una certa altezza che periodicamente restano incastrati sotto i piloni.

L'assessorato Lavori pubblici, diretto da un mese dal nuovo assessore Giuseppe Marletta, ha riavviato l'iter per la richiesta di finanziamento alla Protezione civile regionale. Il finanziamento di oltre 4 milioni dovrebbe consentire a breve di aprire il sospirato cantiere.

A confermare le indiscrezioni sono l'assessore Marletta e il rup dei lavori, Corrado Persico. «Nei giorni scorsi abbiamo inviato alla Protezione civile il progetto corredato di tutti i documenti richiesti. Per noi l'iter è a posto. Attendiamo di conoscere quando Palermo firmerà il decreto di finanziamento e soltanto allora sarà siglato l'atto per l'apertura del cantiere».

Sui tempi Persico e lo stesso assessore Marletta non si sono sbilanciati. «Se prima non avverrà la firma del decreto non è possibile indicare una data di avvio».

E qui, come era avvenuto anche l'anno scorso, si pone il problema su come e quando aprire il cantiere perché il consolidamento del ponte richiederà un piano viario temporaneo e la previsione di avvio lavori nel periodo in cui le scuole sono chiuse, perché altrimenti tutta la zona nord rischierà di andare in tilt.

«E' chiaro che tenderemo in tutti i modi di aprire il cantiere questa estate, ma a questo punto non dipende da noi» spiegano all'assessorato.

Il problema del ponte Gioeni risale a oltre due anni fa quando il progetto di abbattimento del cavalcavia, per realizzare al suo posto un'ampia rotatoria, venne messo in discussione dalla nuova amministrazione che proprio su questo punto chiese al Dipartimento di Ingegneria dell'Università uno studio sul ponte per capire se fosse pericolante. L'Università inviò i suoi tecnici e appurò che il ponte non era affatto pericolante, ma che erano necessari lavori di messa in sicurezza. A questo punto il progetto elaborato con fondi dell'ex ufficio Poteri speciali venne preso in mano dalla direzione Lavori pubblici che lo modificò e dopo mesi e mesi approvò una variante al progetto che venne inviata a Palermo.

Sembrava tutto concluso, i fondi erano attesi da un momento all'altro e invece tutto si arenò nuovamente perché facendo nuovamente i conti ci si rese conto che il consolidamento e l'abbassamento del cavalcavia sarebbe costato più dell'abbattimento. Dopo altri mesi di attesa l'amministrazione reperì i fondi dalla devoluzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti e l'iter si riavviò, ma sempre a singhiozzo. Nel frattempo il ponte si deteriorava sempre più sino a quando, nel maggio scorso, alcuni grossi calcinacci, staccatisi dalla porzione sottostante del cavalcavia, precipitarono sulla strada sottostante, per fortuna non colpendo nessuno. Allora i vigili del fuoco intervenuti per rimuovere i calcinacci lanciarono l'allarme sull'urgenza dei lavori. Allora ci si rese conto che il ponte era un pericolo e l'ex assessore Sebastiano Arcidiacono, sempre dopo mesi d'attesa, riuscì a reperire le somme per avvolgere il ponte con una rete protettiva, come si fa sulle autostrade e sulle strade Provinciali. Oggi il Ponte è ancora lì, incrociato e sempre in attesa di novità.

07/05/2012

Riparte l'iter per il ponte Gioeni Cantiere per il consolidamento.

Protesta contro i proprietari dei cani che quotidianamente sporcano

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **07/05/2012**

[Indietro](#)

Protesta contro i proprietari dei cani che quotidianamente sporcano

Lunedì 07 Maggio 2012 Cronaca, e-mail print

Riprende l'iter per il consolidamento del ponte del Tondo Gioeni. Il rup del procedimento, ing. Corrado Persico ha inviato alla Protezione civile di Palermo il voluminoso fascicolo sul progetto in variante rispetto al progetto originario che prevedeva l'abbattimento del ponte. Adesso per aprire il cantiere il «responsabile unico» attende la firma del decreto che sbloccherà gli oltre 4 milioni deliberati per i lavori. L'intento sia dell'assessore ai lavori pubblici Marletta che di Persico è quello di cominciare i lavori subito dopo la chiusura delle scuole per evitare di mandare in tilt tutta la città. E' da anni che si parla del consolidamento del Ponte, ma i lavori non sono mai cominciati. Bonaccorsi41

07/05/2012